

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO – PATRIMONIALE

(d.Lgs. 118/2011)

L'art. 2 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile **principale** e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri ed i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Il Comune di Tolmezzo ha applicato per la prima volta gli adempimenti della contabilità economico patrimoniale con il consuntivo 2016 ed anche per l'esercizio 2017 ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto i tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31.12.2017:

RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	1.775.417,14
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	- 357.397,30
RETTIFICHE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	- 1.189.196,16
IMPOSTE	162.531,49
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	66.292,19

Si rileva il manifestarsi del risultato generale positivo.

Il risultato economico può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

a - il risultato della gestione, pari a euro 1.775.417,14, derivante dalla differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione, **cioè** tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti, le entrate tributarie ed i proventi derivanti dalla gestione di beni o prestazioni di servizi, da un lato e gli oneri e i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione di servizi dall'altro.

Tra le componenti negative della gestione si segnalano:

- **gli** ammortamenti **delle** immobilizzazioni materiali ed immateriali che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria ed ammontano a euro 1.426.027,43;

- **le** svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali per l'importo di 71,46 euro;

- **le** svalutazione dei crediti per l'importo di 178.644,15 euro, pari all'accantonamento effettuato nel 2017;

- **gli** altri accantonamenti, pari a 49.406,00 euro, corrispondono all'accantonamento per trattamento di fine mandato e per i rinnovi contrattuali.

b - il risultato della gestione finanziaria che si compone dei proventi finanziari relativi agli interessi attivi e degli oneri finanziari relativi agli interessi passivi a copertura dell'ammortamento dei mutui contratti. **il cui** saldo è negativo per l'importo di 357.397,30 euro.

c - **il risultato della gestione straordinaria**, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente.

Tra i proventi sono compresi le insussistenze del passivo e tra i proventi straordinari le voci relative al giro conto finalizzato a regolarizzare i pagamenti degli stipendi da parte dell'UTI e che trovano corrispondenza tra gli oneri.

La plusvalenza patrimoniale di euro 1.848,83 deriva dalla **cessione** delle azioni della Società Hera spa a seguito della dismissione.

Tra gli oneri sono compresi un trasferimento in conto capitale per compartecipazione alla realizzazione di impianti fotovoltaici e le insussistenze dell'attivo pari a euro 705.819,00, **mentre** tra le sopravvenienze del passivo sono stati considerati il rimborso di imposte e tasse relative ad anni precedenti, **compresa la** restituzione allo Stato dell'extra gettito IMU per l'importo complessivo di euro 636.240,30 **e l'IRAP per l'importo di 162.531,49 euro.**

Inoltre, tra gli altri oneri straordinari è ricompresa la spesa relativa al giro conto degli stipendi come sopra indicato.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui **all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011.**

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali:

- le immobilizzazioni,
- l'attivo circolante,
- i ratei e risconti attivi.

Il passivo, invece, distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali:

- patrimonio netto,
- fondi rischi ed oneri,
- trattamento di fine rapporto,
- debiti,
- ratei e risconti passivi.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di **memoria** ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Il patrimonio netto 2017 è pari a euro 72.146.682,79, come risulta dal seguente conto del patrimonio in forma sintetica:

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	102.597.880,15	FONDI PER RISCHI E ONERI	49.406,00
ATTIVO CIRCOLANTE	8.364.331,94	DEBITI DI FINANZIAMENTO	7.214.184,17
RATEI E RISCONTI ATTIVI	40.339,00	DEBITI DI FUNZIONAMENTO	4.259.299,16
		RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	27.249.641,97
		ALTRI RISCONTI E RATEI PASSIVI	83.337,00
		TOTALE PASSIVO	38.855.868,30
		PATRIMONIO NETTO	72.146.682,79
TOTALE ATTIVO	111.002.551,09	TOTALE PASSIVO E NETTO	111.002.551,09

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali.

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra la consistenza delle immobilizzazioni in corso come quella parte di interventi su cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora ultimati e collaudati e dunque non utilizzabili. Le procedure prevedono che le immobilizzazioni in corso vengano ridotte quando si capitalizza a cespite l'intervento effettuato in quanto il bene immobile diviene utilizzabile da parte dell'ente.

La definizione delle immobilizzazioni in corso rappresenta una voce da perfezionare data la difficoltà conseguente l'entrata in vigore della nuova contabilità ed i tempi necessari per addivenire ad una quantificazione realistica. Anche nel 2017 è stata valorizzata utilizzando ancora criteri di stima che partono dal saldo dell'anno precedente e dai dati della contabilità finanziaria e comunicati dagli uffici con le nuove capitalizzazioni di beni successivamente al collaudo o all'approvazione del certificato di regolare esecuzione.

Immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano il quadro della consistenza delle partecipazioni e sono iscritte al valore di acquisizione.

Si rileva nel 2017 una diminuzione di euro 1.144,00 pari al valore nominale delle azioni Hera spa.

Nel 2017 è stata dismessa anche la Società Cooperativa Legno Servizi. Il Consiglio di Amministrazione della stessa ha deliberato in ordine al recesso; la liquidazione della partecipazione avverrà a norma di legge e di statuto entro i 180 giorni successivi alla data di approvazione del bilancio 2017 e quindi nell'esercizio in corso.

Crediti

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo al netto del fondo svalutazione crediti.

Tenuto conto che nel 2016, primo anno di applicazione della contabilità economica, i crediti erano stati svalutati attraverso operazioni di rettifica e senza transitare per il Fondo svalutazione dei crediti per un importo di 499.366,57 (pari al fondo crediti di dubbia **esigibilità**), nel 2017 la svalutazione è stata effettuata con scritture di rettifica attraverso il fondo svalutazione crediti per la prima volta per l'importo di 178.644,15 pari alla differenza tra quanto già portato in detrazione e l'importo del FCDE accantonato nel 2017 di 697.189,69. Conseguentemente i crediti trovano corrispondenza con i residui attivi al netto del fondo.

Gli stessi comprendono il credito iva risultante dalla dichiarazione iva 2017 che non transita dal bilancio ma risulta dai registri iva.

Disponibilità liquide

Comprendono gli importi giacenti sui conti bancari e postali dell'Ente. Il fondo cassa al 31.12.2017 trova riscontro nel saldo del conto di Tesoreria.

Ratei e risconti dell'attivo

I ratei attivi riguardano quegli importi di competenza dell'esercizio in corso di maturazione alla fine dell'esercizio, ma la cui manifestazione numeraria avviene nell'esercizio successivo. I ratei attivi possono derivare solo dalla parte corrente e mai dalla parte in conto capitale, inoltre, non possono essere **rilevate** come ratei le somme comprese nei residui attivi.

I risconti attivi riguardano spese di competenza dell'esercizio successivo la cui manifestazione numeraria, però, è avvenuta nel corso dell'esercizio in corso.

Sono presenti risconti attivi per euro 40.339,00 e si riferiscono a polizze assicurative.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si articola nelle seguenti poste essenziali: fondo di dotazione, riserve, risultati economici positivi di esercizio.

Le riserve sono, poi, dettagliate in riserve da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire.

Inoltre, a decorrere dal 2017 il principio contabile applicato prevede la costituzione di una riserva indisponibile per beni demaniali attraverso una riclassificazione delle componenti del patrimonio netto; l'importo accantonato a riserva è pari al valore dei beni demaniali iscritto nell'attivo patrimoniale e di pari importo è stato rideterminato il fondo di dotazione. Il risultato economico 2016 è stato portato a Riserva risultati economici esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi al 31.12.2017 **sono stati rilevati in maniera corrispondente ai vincoli sull'avanzo**, ammontano a euro 49.406,00 e corrispondono a:

- Fondo per il trattamento di fine mandato euro 3.906,00;
- Accantonamento applicazioni contrattuali euro 45.500,00;

DEBITI

Debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Oltre alla riduzione della quota capitale sono state eseguite scritture di rettifica conseguenti alle verifiche effettuate circa l'effettivo debito risultante dalle banche dati della Cassa Depositi e Prestiti e dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Debiti verso fornitori i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio di beni.

Anche tale posta presenta la necessità di verifiche in quanto si rilevano degli scostamenti in eccedenza rispetto ai residui passivi che derivano dalle operazioni di prima imputazione effettuate in sede di impianto della contabilità economica nel 2016 e che verranno attuate unitamente alle voci relative alle immobilizzazioni in corso ed ai conferimenti.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti si rileva il rateo passivo relativo alla quota di salario accessorio che avrà la manifestazione numeraria nel 2018.

La quota relativa ai risconti passivi comprende i contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche il cui importo corrisponde ai conferimenti del precedente stato patrimoniale redatto in base al DPR 194/96.

Anche tale voce, come quella delle immobilizzazioni in corso, rappresenta una voce da perfezionare data la difficoltà conseguente l'entrata in vigore della nuova contabilità ed i tempi necessari per addivenire ad una quantificazione realistica. Nel 2017 è stata valorizzata utilizzando ancora criteri di stima che partono dal saldo precedente.

Tra gli altri risconti passivi l'importo di euro 4.720,79 corrisponde ad **una pigione** il cui accertamento/incasso ha avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che va rinviata in quanto di competenza dell'esercizio 2018.

Conti d'ordine sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni e beni di terzi che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Gli impegni su esercizi futuri qui compresi evidenziano gli impegni scritti a Fondo pluriennale vincolato.